

Cultura



Un particolare della «Pietà» di Michelangelo e accanto «l'entrata di Cristo in Gerusalemme» di Pietro Lorenzetti

Religioso, personale, mistico: così Luigi Pestalozza su «Rinascita» ha criticato «Diario Polacco n. 2», l'ultima composizione dell'artista, pur definendone altissima la musica. Dove nasce questa contraddizione nel giudizio?

Non piace Nono o non piace Solidarnosc?

Ho sempre ritenuto che il merito di un'opera d'arte non si manifesti nell'universale consenso, ma nella capacità di dividere le correnti di pensiero, di turbare le certezze.

Religioso, personale, mistico: così Luigi Pestalozza su «Rinascita» ha criticato «Diario Polacco n. 2», l'ultima composizione dell'artista, pur definendone altissima la musica. Dove nasce questa contraddizione nel giudizio?

In realtà, dietro questa serie di affermazioni non dimostrate e non dimostrabili, sta una questione molto più semplice e concreta. Pestalozza è colpito e offeso dai versi di Chlebnikov che costituiscono il cuore del «Diario».

Gesù, liberaci dal sacro

Dal punto di vista della ricerca antropologica, i vangeli sono essenzialmente testimonianze di un grande rivolgimento culturale. Un sistema di credenze e di regole come quello ebraico, talmente coeso da resistere ancora oggi nella sua peculiarità a tutte le persecuzioni, le disprezzi, le sopraffazioni della storia, viene scardinato nelle sue fondamenta e sconvolto nelle sue strutture ad opera di Gesù.

e conseguenza di ciò, non la interessa: lo reputa semmai, come vedremo, un tradimento. Il momento rivoluzionario e innovativo è quindi largamente privilegiato rispetto a quello normativo e istituzionale. Infatti, nel saggio della Magli, Gesù non appare mai come il fondatore di una delle grandi religioni monoteiste (tra l'altro quella nel cui ambito si innesca e si sviluppa il più vasto e complesso dei processi storici), ma è il profeta di un'umanità sempre incompiuta perché infinita.

Questo libro di Ida Magli è un'opera di ricerca antropologica, di ricerca di un'umanità sempre incompiuta perché infinita. Niente della nostra civiltà è comprensibile e spiegabile al di fuori della concezione dell'uomo, della sua autonomia, della sua sovranità nei confronti della natura e della vita annunciata da Gesù.

mo ad opera di Giovanni, l'ultima cena e l'istituzione dell'eucarestia, e persino la resurrezione. A questo punto, mi piacerebbe conoscere l'opinione di un teologo: ma è certo che, mettendo in dubbio l'autenticità di questi momenti, anzi proclamandone l'autenticità, la Magli distrugge l'identità stessa del cristianesimo storico e i momenti fondanti della Chiesa come istituzione. Il cristianesimo, con tutte le strutture del sacro, fin dal primo momento della morte di Gesù, non ha in nessun modo messo in atto quello che lui aveva proposto. Le sue caratteristiche sono simili a quelle di qualsiasi altra religione, e di conseguenza è per noi difficile dire se la proposta di Gesù sia inattuabile. Non si può nemmeno affermare che sia fallita, in quanto non si è nemmeno tentato di metterla in atto.

Secondo il libro di Ida Magli Cristo fu soprattutto colui che, senza volere nessuna Chiesa, ruppe la legge ebraica e consegnò il rapporto con Dio alla responsabilità individuale. Ma il suo è un ritratto storico?

Angelo Romano

- Rinascita** nel n. 39 da oggi nelle edicole
- Un congresso tutto politico (editoriale di Luciano Barca)
 - Il feroce attentato alla sinagoga di Lublino (di Gerardo Chiaromonte)
 - L'attacco ai bimbi ebrei (un corsivo editoriale di Rinascita)
 - Terrorismo e antisemitismo (di Nicola Badaloni)
 - Roma e la comunità israelitica (dopo il tragico 9 ottobre (interventi e testimonianze di Paolo Alatri, Maurizio Ferrara ed Eugenio Sonnino))
 - Nel Sud si spiega tutto col sistema di potere? (di Gerardo Chiaromonte)
 - Resta solo il costo del lavoro? (di Antonio Montessoro)
 - Napoli: il vero terreno di unità è l'occupazione (di Michele Tamburino)
 - Quale Polonia senza Solidarnosc? (di Franco Bertone)
 - Tra Urss e Cina segnali di svolta (articoli di Alberto Toscano e Enrica Colletti Fischei)
 - La sinistra europea di fronte alla crisi del capitalismo e del Welfare State/12 - La fuoriuscita austriaca (intervista a Egon Matzner)
 - La rendita di Khomeini (dal nostro inviato in Iran Massimo Boffa/3)
 - L'altra metà di Marx (di Umberto Cerroni)
 - Lo stupore del male (di Carlo Sini)

«Sono uno strano animale». Così Raymond Aron alla presentazione dell'«Etica della libertà». Ed in effetti le idee che Lucio Colletti, Pietro Scoppola, Giorgio Napolitano, Claudio Martelli hanno espresso erano distanti fra loro



«Vi ringrazio per la discussione che avete fatto sul mio libro. Ancora oggi in Francia mettono in discussione i rappresentanti della sinistra e intellettuali di diversa formazione, sarebbe impossibile. Anzi, è proprio per questo motivo che mi rendo conto di essere in Italia».

«Non è stato facile scegliere un titolo per questo libro, ma ha detto Giorgio Napolitano, i giacchi dovei elencare i motivi di dissenso "naturali" dal momento che Aron si presenta come avversario della sinistra e dei comunisti. Ma sarebbe stata una polemica scontata. Ciò che invece positivamente colpisce del libro di Aron, e colpisce un comunista, è proprio il gran numero di giudizi non riconducibili a schemi. Aron uomo di destra ma critico impietoso della destra comunistica, Aron che negli anni Trenta si colloca «solitario fra i due blocchi». Aron che si riferisce a «Marx senza i comunisti e ai marxisti pentiti». Aron che dichiara «di essere affezionato all'idea di progresso». Aron che quando incontra i comunisti italiani «ammette che con loro si può discutere». Allora il problema è forse quello di una analisi la quale confonde la sinistra «con i suoi miti e i suoi eroi». Si può criticare la sinistra e al tempo stesso riconoscerne nei valori storici, sociali che essa rappresenta. Ciò che di Aron non mi persuade è la separazione che egli traccia, fra il pensare la politica e il fare politica. Aron infatti è per la prima soluzione giacché, a suo avviso, fare politica equivale a svolgere un'attività «impura, consumistica, dove si deve, per forza, contare sull'irrazionalità degli uomini. «Noi comunisti pensiamo alla politica come combinazione di ragione e passione».

Letizia Peolozzi

Politica ed Economia
10
Un'economia internazionale da anni '30? Di Antonio, Fund, Tarantelli
Balfani, Donolo, Offe: Alle radici del terremoto politico in Rft
Di Apice, Dal Co Scala mobile, il momento delle scete
Centola, Ragozzino L'illusione bancaria
D'Alena, Centorino, Galante Mafia e P2, i foschi affari
Da Madrid a Stoccolma, le magnifiche sorti della sinistra?
Gorz Nove tesi per una futura sinistra
La via Usa alla perestrojka
L. 2.500 - Abbonamento annuo L. 24.000, c.c.p. n. 502013 intestato a Editori Riuniti Periodici - Via Serchio 9, 00198 Roma Tel. 6792992